



Germania, attenuanti allo stupratore perché è sardo. I diritti delle donne in Sardegna ieri e oggi

11/10/2007

iRS stigmatizza la sentenza pronunciata da un giudice tedesco che prevede uno sconto di pena per un sardo residente in Germania macchiatosi di violenze sessuali e sevizie nei confronti della propria compagna.

A detta del giudice “si deve tenere conto delle particolari impronte culturali ed etniche dell'imputato. È un sardo, il quadro del ruolo dell'uomo e della donna, esistente nella sua patria, non può certo valere come scusante ma dev'essere tenuto in considerazione come attenuante”.

iRS rimarca che, oltre ad essere vergognosa e razzista, la sentenza è frutto di una totale ignoranza del giudice tedesco che evidentemente non è a conoscenza né della cultura sarda né della storia del diritto sardo. Ma probabilmente il giudice ha più semplicemente confuso la Nazione sarda con lo Stato italiano.

iRS ricorda infatti che l'Italia ha regolamentato le pene per la violenza sulle donne solamente nel 1996. La Sardegna, dal canto suo, già in pieno Medioevo prevedeva pene e condanne per chi usava violenza sulle donne.

Nella Carta de Logu, il codice legislativo promulgato da Eleonora d'Arborea nel 1391 e applicato fino al 1850, sono infatti previste pene precise e durissime in questo campo: "Volemus ed ordinamus chi si alcun homini levarit per forza mugeri, siat juygadu chi paghit o siat illi segad'uno pede".

Condanne, pene fisiche e pecuniarie. Non solo per gli stupratori ma persino per coloro che si limitano a violare il domicilio di donne sole o sposate.

A completare il quadro di una cultura fortemente avanzata e rispettosa delle donne non possiamo non citare la leggenda popolare che racconta dell'esistenza di un falco chiamato Vento che vigilava nel Medioevo sull'incolumità dei bambini e delle donne della "Repubblica Sardisca" e che, ancora oggi, sorvola la Nazione sarda e strappa gli occhi a chiunque osi toccare donne e bambini.

iRS auspica che il giudice tedesco e i media sappiano in futuro tenere conto delle radicali e sostanziali differenze tra la cultura della Nazione sarda e quella di vaste aree dello Stato italiano.

